



BIBLIOTECA PROFESSIONALE

Maria Teresa Biagetti

**Biblioteconomia. Fondamenti
e linee di sviluppo**Milano, Franco Angeli, 2011,
p. 123, € 18,00

I recenti cambiamenti che investono la società dell'informazione e lo sviluppo delle tecnologie digitali inducono ad una ridefinizione delle competenze della biblioteconomia verso l'ampliamento delle funzioni e dei servizi tradizionali e l'acquisizione di nuovi e importanti compiti tra i quali, ad esempio, la preservazione delle memorie digitali e la gestione delle nuove forme di trasmissione e di accesso alla conoscenza. Di fronte alle sfide della contemporaneità è quanto mai necessario disporre di strumenti aggiornati che introducano il lettore e lo studente che si avvicina allo studio della biblioteconomia, alla comprensione dei fondamenti della disciplina, delle sue peculiarità e delle principali linee evolutive.

Il manuale di Maria Teresa Biagetti riesce nell'intento affrontando le principali questioni oggi al centro del dibattito biblioteconomico internazionale e offrendo al lettore un volume di agile lettura, aggiornato alle più recenti prospettive di sviluppo della disciplina.

Le tematiche trattate vanno dalla costruzione, gestione e valorizzazione delle collezioni, alla progettazione e valutazione dei servizi bibliotecari, fino alle nuove e rilevanti funzioni della gestione delle biblioteche digitali e degli *open archives*.

In apertura si traccia il quadro disciplinare della biblioteconomia individuandone il fulcro nella "attività di mediazione tra le memorie e i segni registrati e i sistemi cognitivi de-

gli esseri umani, cioè tra la conoscenza contenuta nei libri e nelle risorse digitali possedute dalle biblioteche o raggiungibili tramite queste in rete, e la capacità degli utenti di entrare in contatto con questi contenuti".

Vengono così ripercorse le più importanti tappe evolutive della disciplina, dalla nascita della moderna biblioteconomia, ricondotta all'opera di Martin Schrettinger e alla sua *Bibliothek-Wissenschaft* (scienza delle biblioteche) e essenzialmente rivolta all'organizzazione delle raccolte librerie, al successivo emergere della funzione sociale che trova la sua massima espressione nel pensiero di Ranganathan e poi nel quadro interdisciplinare dell'epistemologia sociale di Jesse H. Shera.

Viene dunque ricostruito quel processo di arricchimento delle competenze biblioteconomiche che a partire dagli anni Sessanta, quando furono per la prima volta introdotte le applicazioni informatiche nelle scuole di *library and information science*, si svolge fino ai tempi più recenti, in cui nuovi fenomeni come la nascita del movimento Open access e lo sviluppo delle biblioteche digi-



tali hanno apportato nuovo vigore alla biblioteconomia ampliandone i confini e le competenze.

Le pagine successive sono dedicate ad approfondire gli aspetti storici della disciplina, conducendo il lettore a soffermarsi sulle vicende delle grandi biblioteche del passato, sulla nascita della biblioteca pubblica nel nostro paese e sulle le tappe che hanno portato all'attuale assetto istituzionale e normativo.

I capitoli centrali del libro sono volti a delineare funzioni e servizi della biblioteca, dalle più generali finalità di ordine culturale alle funzioni fondamentali della mediazione catalografica, della conservazione delle memorie registrate, della promozione della lettura e della fruizione dei documenti.

Le finalità della biblioteca pubblica come istituzione sociale che attraverso il libero accesso alla conoscenza e all'informazione contribuisce alla crescita intellettuale della società e alla salvaguardia dei valori della democrazia, sono chiarite facendo riferimento al Manifesto Unesco del 1995 e alla più recente *Declaration on libraries, information services and intellectual freedom* dell'IFLA, nella quale si afferma che l'accesso all'informazione senza restrizioni è un diritto dell'umanità.

Le funzioni biblioteconomiche si concretizzano nei servizi che le biblioteche svolgono a vantaggio dell'utenza e della collettività. Vengono dunque descritti dapprima tutti quei servizi *tecnici* che si svolgono dietro le quinte e dei quali gli utenti non conoscono i meccanismi: la progettazione e l'incremento delle raccolte bibliotecarie, che si avvalgono degli strumenti della cooperazione e di strumenti programmatici che definiscono la politica di sviluppo delle collezioni; i principali

strumenti per la scelta dei periodici e per la loro valutazione qualitativa e quantitativa tramite criteri bibliometrici, la rinnovata disciplina del deposito legale. Non mancano, infine, le tematiche dell'organizzazione degli spazi e della revisione delle raccolte.

Le pagine dedicate ai servizi all'utenza si soffermano sulle tematiche del servizio di *reference* nelle nuove forme del *reference digitale o a distanza*, sulla costruzione dei *virtual reference desk*, sul *document delivery* e sulla riproduzione delle pubblicazioni fornendo il quadro normativo di riferimento.

È nel campo dell'attività della mediazione catalografica, da molti studiosi considerata il fulcro della disciplina, che si registrano le principali novità, non soltanto per il processo di revisione a livello nazionale e internazionale dei principi e delle norme catalografiche, ma anche per l'opportunità di utilizzare i nuovi mezzi tecnologici per produrre cataloghi elettronici innovativi e capaci di raggiungere alti livelli di efficacia. L'autrice si sofferma sulla riformulazione del catalogo da strumento di recupero documentario a strumento di informazione a tutto campo e ben oltre i limiti del posseduto di una biblioteca.

L'argomento fa da introduzione agli altri temi attuali della biblioteca digitale e degli *open archives*, due importanti aspetti nei quali oggi la biblioteconomia acquisisce un ruolo centrale per la possibilità di fornire il supporto scientifico, metodologico e culturale alla gestione di queste nuove forme di trasmissione del sapere.

L'autrice illustra le più recenti tecnologie utilizzate e le principali realizzazioni italiane e straniere nel campo delle biblioteche digitali (dalla World digital library alla Bibliote-

ca digitale italiana) e si sofferma, infine, sulle competenze necessarie al bibliotecario nel campo dell'acquisizione e del trattamento delle riviste scientifiche pubblicate in formato digitale. Nella creazione di depositi istituzionali e di depositi aperti di articoli scientifici in base alla filosofia dell'accesso pieno e aperto ai risultati della ricerca scientifica, le biblioteche trovano una nuova e importante funzione facendosi garanti della qualità dei documenti conservati, ma anche della sicurezza, dell'accessibilità a lungo termine e della loro diffusione.

Tra le competenze biblioteconomiche prese in esame vi è storicamente quella della conservazione delle memorie in formato cartaceo e digitale; le biblioteche devono oggi mettere in campo nuove e solide strategie per la conservazione a lungo termine dei documenti digitali, al fine di assicurarne la fruizione e l'accessibilità; si esplorano dunque le principali metodologie, i più noti schemi di metadati e le iniziative intraprese a livello europeo e internazionale. Correda il volume l'utile appendice che segnala i principali strumenti d'informazione bibliografica e le più importanti riviste scientifiche di biblioteconomia italiane e straniere.

Un manuale snello ma efficace, dunque, quello di Biagetti, che con chiarezza espositiva introduce alla materia sia lo studente, sia il lettore che voglia arricchire il proprio bagaglio culturale, affrontando i principali nodi della teoria e della pratica biblioteconomica aggiornati ai più recenti sviluppi della disciplina.

ANTONELLA IAONO

Dipartimento di scienze documentarie
Università di Roma La Sapienza
antonella.iacono@fastwebnet.it

DOI: 10.3302/0392-8586-201207-073-1

Rapporto sulle biblioteche italiane 2009-2010

a cura di Vittorio Ponzani,
direzione scientifica
di Giovanni Solimine,
Roma, Associazione italiana
biblioteche, 2011, p. 193, € 20,00

Il *Rapporto sulle biblioteche italiane* è strumento indispensabile di informazione e aggiornamento annuale sullo stato delle biblioteche in Italia, sui principali avvenimenti, sulle questioni e le tendenze in atto nello sviluppo del servizio bibliotecario.

Il *Rapporto 2009-2010* (quinta edizione) – si legge nell'introduzione – ha una valenza particolare; esce infatti nel mezzo di una grave crisi economica che coinvolge pesantemente anche il mondo delle biblioteche; queste da anni subiscono tagli ai loro bilanci e corrono sempre più gravi rischi, dalla riduzione dell'orario di apertura alla diminuzione dei fondi destinati agli acquisti, fino al più temibile rischio di chiusura dei servizi. In apertura vi è, dunque, il puntuale resoconto delle conseguenze che la crisi ha fatto registrare nel nostro paese nel settore bibliotecario; una crisi che ha visto, a partire dal 2009, consistenti riduzioni degli stanziamenti destinati alle biblioteche, conseguenza dei più generali tagli al settore culturale e che ha interessato tutta la penisola, dalle biblioteche siciliane a quelle milanesi registrando anche episodi di vero allarme, come nel caso delle due biblioteche nazionali centrali, costrette proprio nel 2009 a sospendere per un breve periodo alcuni servizi al pubblico. Dal contributo di Stefano Parise si apprende che sono stati drasticamente dimezzati nell'arco di cinque anni i fondi destinati dal Mi-